

ROMA
OMNIBUS

Marilyn Monroe e i segreti del diario

Le confessioni scritte della diva svelate sul palco del Teatro Vascello

Carlo Antini

Liconica pop per eccellenza. L'immagine stessa della sensualità, della popolarità, del gioco di seduzione che non lascia feriti. Allo stesso tempo, però, la consapevolezza di avere un lato oscuro della propria personalità. Un demone dentro che non mollava, neppure quando il destino sembra aver preso il sopravvento e la gloria bacia con il suo contributo di fama e denaro.

Marilyn Monroe è stata tutto questo e molto altro. È stata una donna fragile, isolata dietro la sua corazzata da diva. Ha provato a superare le proprie insicurezze e debolezze. Alla fine, però, è dovuta soccombere di fronte alle avversità. La sua morte resta avvolta nel mistero, alimentando il mito e facendo riscoprire voci e pettegolezzi su un ipotetico (e tutto da dimostrare) complotto ai suoi danni.

Questa volta il suo mondo più intimo e privato viene messo su scena nel vero senso della parola. Le parole, le confessioni che la star hollywoodiana ha fatto nel suo diario diventano copione per uno spettacolo che sarà sotto i riflettori oggi, domani e domenica al Teatro Vascello di via Carini, a Monteverde Vecchia. Saranno proprio le parole di Marilyn a fare eco sulle tavole del palcoscenico. Quelle scritte di suo pugno e che rispecchiano i tormenti e le ansie di un'anima in pena. Un incubo agghiacciante. L'incubo di Marilyn Monroe, bellissima diva di Hollywood eternamente infelice. Questo e molti altri pensieri fritti dal suo spirito insieme si trovano in «Marilyn

Interpreti La protagonista Mariangela D'Abbraccio darà voce ai pensieri della star hollywoodiana

Monroe Frammento, uno spettacolo che restituisce le penne e le confessioni che l'attrice ha custodito in alcuni taccuini rimasti avvolti nel buio per anni.

Oggi, dopo il ritrovamento, rivedono la luce e plausibilmente andranno a confonderci in quei verici di ricordi, ricordi, raccolti che per anni ha alimentato il mito di Marilyn Monroe. Oppure no. Le verità che Marilyn ha annotato sulla pagina in modo disordinato, quasi convulso, forse la ricatteranno per sempre, mostrandola così come realmente era: sensibile, sofferente, dotata di una vena poetica inaspettabile.

«Oh Dio come vorrei essere morta! Assolutamente inestetica!», recita una pagina da qui da oggi postumo», scrive negli anni Cinquanta. Il decennio della svolta per lei, del successo a Hollywood e della fama internazionale. La sua vita sembra una favola: gira «Quando la moglie è in vacanza», film indimenticabile che farà di lei un'iconica sexy, sposa il famoso giocatore di baseball Joe Di Maggio, frequenta il jet set statunitense, compresa la famiglia Kennedy. Eppure i fantasmi del passato sono ancora minacciosi come blocchi di pietra sul suo petto, tanto che lei sente il bisogno di trasferirli sulla pagina, come a volte li intrappolava per sempre nell'inchostro, lo stupro subito a diciannove anni per cui è stata brutalmente picchiata dalla zia, i giorni in orfanotrofio, l'uccisione del suo cagnolino. Tutti i tradimenti del primo marito.

In «Marilyn Monroe Frammento» seguiranno passo, passo la vita pubblica e intima

La frase «Oh Dio come vorrei essere morta Scomparsa da qui da ogni postumo

della star di Hollywood, suspendici di volta in volta dell'ostinismo che, insieme, le due dimensioni creano. Marilyn scrive e scrive, qualcuno a distanza di 50 anni leggerà. Si addenterà in un mondo intimo fatto di confidenze lasciate alla carta, di lettere e vecchie fotografie e, abbandonato ogni comprensibile atteggiamento voyeuristico, si lascerà commuovere dalla dolcezza e dalla fragilità di una donna, di cui il mondo dotato di Hollywood ha sempre voluto vedere soltanto la disarmante bellezza.

Al Teatro Vascello di via Monteverde Vecchia, la regia è di Carmelo Giordano. Marilyn Monroe è stata trovata morta nella camera da letto della sua casa di Brentwood, a Los Angeles, il 5 agosto 1962, all'età di trentasette anni. L'incerta ricostruzione degli eventi di quella notte, la presenza non confermata di Bob Kennedy nella casa dell'attrice la sera prima della sua morte e alcune incongruenze nelle dichiarazioni dei testimoni e nel referto sottoposto hanno dato adito a molteplici interpretazioni sugli eventi e sulle cause della scomparsa dell'attrice.

Tra le varie versioni formulate, viene ipotizzata la complicità del Kennedy, che vedeva in Monroe, che si era detta pronta a confessare le loro relazioni con lei, una minaccia per la loro carriera politica eppure una vendetta della mafia americana nei confronti della famiglia Kennedy per alcune promesse fatte in campagna elettorale e non mantenute.

Attrice A sinistra Mariangela D'Abbraccio protagonista da stasera di «Marilyn Monroe Frammento»



La star A destra Marilyn Monroe di cui quest'anno ricorre il quarantatreesimo della morte

IL TEMPO

QUOTIDIANO DI ROMA